

Dorota Gawęda and Eglė Kulbokaitė Spit and Image April 28–July 10, 2026

A cura di CURA.
Ilaria Marotta, Andrea Baccin

Testo di Yang Beichen

Ufficio stampa
Maddalena Bonicelli
maddalena.bonicelli@gmail.com

Basement Roma è un centro per l'arte contemporanea e una organizzazione no-profit fondata a Roma, nel 2012 e diretto da CURA.

La mostra è realizzata grazie
al supporto di Pro Helvetia.

swiss arts council

prohelvetia

Basement Roma fa parte del programma Cultura Lituana in Italia 2025–2026. Il programma Cultura Lituana in Italia 2025–2026 è realizzato dall'Istituto Lituano di Cultura e dall'Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana.



In partnership with
Istituto Svizzero



Thanks to
Matteo Binci
Indipendenza Roma
Soho House Rome

Viale Mazzini 128
00195 Roma (IT)
basementroma.org
hello@basementroma.org
Mer–Sab 14:30 – 18:30
e su appuntamento

Spit and Image segna la prima mostra personale a Roma del duo artistico composto da Dorota Gawęda (PL/CH, 1986) ed Eglė Kulbokaitė (LT/CH, 1987), la cui pratica indaga come identità e incarnazione si formino attraverso reti digitali ed ecologiche, e come dimensioni spettrali, sensoriali e collettive si intreccino all'interno di questi sistemi. Il loro lavoro si fonda su processi di traduzione tra corpi e immagini, codice e gesto, visibile e invisibile. Il titolo della mostra, che in origine indica una “somiglianza perfetta”, viene qui ampliato per suggerire una duplicità più complessa: una condizione che genera dimensioni polifoniche e porose all'interno di una struttura apparentemente speculare e ripetitiva. Lo spazio espositivo si trasforma in una zona ambigua di liminalità, in cui i confini della percezione si dissolvono in un campo di sovrapposizioni, intrecci e disorientamento. Sé e *doppelgänger*, corpo e tecnologia, reale e virtuale, profumo e nebbia: mentre diverse materialità e temporalità attraversano questo ambiente, emerge una forma di “hauntology” contemporanea, sospesa tra presenza e spettro. Le artiste situano il proprio retroterra culturale slavo e baltico all'interno di una prospettiva di ancestralità. Piuttosto che indulgere in una dimensione nostalgica, il loro lavoro mira a riattivare soggettività non moderne e marginalizzate attraverso forme riorganizzate e rimesse in movimento. Al centro di questa costellazione compare la figura dell'*upiór*, un vampiro dotato di due anime: una presenza liminale che esiste tra vita e morte, umano e non umano. In questa figura risuonano le voci dei marginalizzati e dei senza nome, portatrici di identità fluide e di molteplici possibilità narrative. In questo senso, *Spit and Image* si configura come uno spazio complesso di interstizio. In *Yield (twinning)* (2025), il pubblico si confronta con il proprio riflesso nitido in specchi floreali in acciaio inox. Questi oggetti perturbanti, derivati da uno specchio da trucco in plastica un tempo diffuso nell'Europa orientale, assumono ora la funzione di dispositivi di sorveglianza che scrutano rigidamente chi si avvicina. I fiori sembrano così mettere in scena una dinamica paradossale di osservare ed essere osservati, offrendo al contempo una testimonianza sensoriale della frattura storica tra natura e cultura, tra sé e ambiente. *Spit and Image 1* (2025) e *Spit and Image 2* (2025) mostrano come il doppio e la condizione intermedia possano operare come strategie di superamento. Le distorsioni e le metamorfosi del corpo evocano un'esperienza quasi trance-like, che tenta di recuperare agency e sovranità di fronte al dominio degli algoritmi e del capitale. Un corpo mostruoso emerge per confrontarsi con una realtà altrettanto perturbante; un sé frammentato resiste alla logica della vita controllabile e replicabile; un *doppelgänger* radicale dissolve le identità istituzionalizzate e si trasforma in un ibrido frankensteiniano di soprannaturale e tecnologia — oggetto insieme di terrore e di fascinazione. Questa dinamica trova la sua espressione più diffusa nell'installazione olfattiva *Mirror Mirror* (2025). Qui due fragranze speculari attraversano il corpo attraverso il ritmo del respiro, “infettando” la vita e trasformandola in un medium incarnato a livello molecolare, capace di oltrepassare ogni dualismo imposto. La cosmologia di *Spit and Image* si fonda su questa apertura dialettica, configurandosi come una costellazione diffusa in cui stregoneria e algoritmi coesistono, e l'orrore convive con la poesia. Gli spettri del passato entrano in risonanza con le proiezioni del futuro all'interno di un labirinto di specchi, nebbie, membrane e profumi. Più che offrire una risposta univoca, le artiste costruiscono un flusso continuo: una promessa di trasformazione incessante, uno spazio percettivo persistente ma instabile, ancorato al movimento turbolento dell'incertezza.

Dopo il diploma al Royal College of Art di Londra, il duo artistico composto da Dorota Gawęda (PL/CH, 1986) ed Eglė Kulbokaitė (LT/CH, 1987) sviluppa una pratica multidisciplinare che spazia dalla pittura alla scultura, dalla performance al video, attraverso cui le artiste esplorano i confini porosi tra corpo, tecnologia e ambiente. Hanno esposto negli anni a livello internazionale, tra gli altri presso: UCCA Center for Contemporary Art, Pechino; The Renaissance Society, Chicago; Thaddaeus Ropac, Parigi; Centre Pompidou, Parigi; Vilnius Biennial; Kunsthalle Mainz; Kunstverein Hamburg; Istituto Svizzero, Palermo/Milano; Swiss Institute, New York; Julia Stoschek Collection, Düsseldorf; Kunsthalle Fribourg; Lafayette Anticipations, Parigi; Palais de Tokyo, Parigi; Athens Biennale; Kunsthalle Basel; Institute of Contemporary Arts, Londra; Museum of Modern Art in Warsaw, tra gli altri. Sono inoltre le fondatrici dello Young Girl Reading Group (2013–2021). Tra i riconoscimenti ricevuti figurano l'Allegro Artist Prize 2022, la CERN Collide Residency 2022 e lo Swiss Performance Art Award 2021.

Basement Roma

Dorota Gawęda and Eglė Kulbokaitė Spit and Image April 28–July 10, 2026

Curated by CURA.
Ilaria Marotta, Andrea Baccin

Text by Yang Beichen

Press office
Maddalena Bonicelli
maddalena.bonicelli@gmail.com

Basement Roma is a non-profit organization
and a center for contemporary art founded
in 2012 and run by CURA.

The exhibition is made possible
thanks to the support of Pro Helvetia

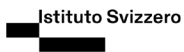
swiss arts council

prohelvetia

Basement Roma is part of the Cultura Lituana
in Italia 2025–2026 program, implemented
by the Lithuanian Cultural Institute and the
Embassy of the Republic of Lithuania in the
Italian Republic



In partnership with
Istituto Svizzero



Thanks to
Matteo Binci
Indipendenza Roma
Soho House Rome

Viale Mazzini 128
00195 Roma (IT)
basementroma.org
hello@basementroma.org
Wed–Sat 2:30 – 6:30 pm
and by appointment

Spit and Image marks the first solo exhibition in Rome by the artist duo Dorota Gawęda and Eglė Kulbokaitė. The title, while originally signifying “perfect likeness,” is here expanded to suggest a nuanced doubleness — one that creates polyphonic and polyporous dimensions within a seemingly repetitive and mirrored structure. The exhibition space is transformed into an ambiguous zone of liminality, in which perceptual boundaries dissolve into a site of superimposition, entanglement, and chaos. Self and doppelgänger, body and technology, real and virtual, scent and mist: as various materialities and temporalities permeate and traverse this realm, a speculative contemporary hauntology emerges. The artists position their Slavic and Baltic cultural background within a vision of “ancestrality”: Instead of indulging nostalgia, they endeavor to reactivate marginalized non-modern subjectivities through re-choreographed forms. Central to this constellation is the figure of the *upiór*, a vampire possessing dual souls, an *Other* lingering between life and death, human and non-human, which carries the whispering of the marginalized and nameless, embracing the fluid identities and multiple possibilities of narratives. In this sense, *Spit and Image* manifests a complex state of in-betweenness. In *Yield (twinning)* (2025), the viewers confront their own sharp reflections in stainless steel flower mirrors. Disturbingly, these nostalgic objects, which are derived from a plastic make-up mirror once-ubiquitous in Eastern Europe, now function as surveillance cameras that rigidly scrutinize viewers who dare to come near — as if the flowers were performing a paradoxical dynamic of gazing and being gazed at, or offering sensorial testimony to the historical rupture between Nature and Culture and Self and Environment. *Spit and Image 1* (2025) and *Spit and Image 2* (2025) demonstrate how double and in-betweenness operate as strategies of “overcoming.” The corporeal distortions and metamorphoses may evoke a new trance-like experience — one that seeks to reclaim agency and sovereignty from the domination of algorithms and capital. A monstrous body rises to combat an equally uncanny reality, a fragmented self resists the controllable and replicable life, a radical doppelgänger dissolves institutionalized identities and morphs into a Frankensteinian hybrid of supernatural and technology — an object of terror and worship at once. This strategy achieves its most diffuse expression through the fragrance installation *Mirror Mirror* (2025): here, two mirrored fragrances permeate the body through rhythmic breathing, thus “infecting” life and transforming it into an embodied medium at the molecular level that overcomes all enforced dualisms. The cosmology of *Spit and Image* is precisely grounded in this dialectical openness, merging into a diffuse constellation in which witchcraft coexists with algorithms and horror dwells with poetry, while specters of the past resonate with projections of the future in a labyrinth of mirrors, mist, membranes, and scents. Instead of offering a simple answer, the artists strive to create an unceasing fluxion, a promise of ever-renewing transformation, a persistent yet unstable site of perception anchored in the turbulent flow of uncertainty.

Dorota Gawęda (PL/CH) and Eglė Kulbokaitė (LT/CH) both graduated from the Royal College of Art in London. They work collaboratively across painting, sculpture, performance and installation to explore the porous boundaries between the body, technology and the environment. Their practice considers how identity and embodiment are shaped through networks: both digital and ecological and how the spectral, the sensorial and the collective intertwine within these systems. Their collaborative practice is rooted in the act of translation between bodies and images, between code and gesture, between the visible and the invisible. They have exhibited internationally, notably: MACA, Beijing; The Renaissance Society, Chicago; Thaddaeus Ropac, Paris; Centre Georges-Pompidou, Paris; Vilnius Biennial; Kunsthalle Mainz; Kunstverein Hamburg; Istituto Svizzero, Palermo/Milan; Swiss Institute, New York; Julia Stoschek Collection, Düsseldorf; Kunsthalle Fribourg; Lafayette Anticipations, Paris; Palais de Tokyo, Paris; Athens Biennale; Kunsthalle Basel; ICA, London; Museum of Modern Art in Warsaw among others. They are the founders of the YOUNG GIRL READING GROUP (2013–2021), recipients of the Allegro Artist Prize 2022, CERN Collide Residency 2022, and laureates of the Swiss Performance Art Award 2021.

Basement Roma